



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 novembre 2016

ARGOMENTI:

- Diritti tv: emendamento del Governo cambia legge Melandri, Vincenzo Manco "Si allarga il fossato tra sport di base e sport professionistico "
- Fieracavalli: la storia di Juanita, con Uisp ed Ecopneus a Fieracavalli
- Storie di sport: una graphic novel dedicata al maratoneta Dorando Pietri; in uscita il libro "C'era una volta l'Est, storie e partite del calcio ai tempi del muro
- "Paga e corri": le prove non reggono, la Fci assolve tutti
- Riforma dei parchi, il Senato smantella le aree protette, protesta di tutte le associazioni ambientaliste
- Cop22: sull'ambiente l'Italia va contromano
- Più bici, meno rifiuti: da Ivrea alla Sicilia Legambiente premia iniziative che migliorano l'aria e la vita.
- Uisp dal territorio: Grosseto, da oggi il workshop di tre regioni sul fiume Ombrone; Oggi a Matera la conferenza stampa di presentazione del progetto Uisp "Archeogiocando"; Inizia la stagione sciistica con Uisp Pisa; Uisp Scandicci/Le Signe, ecco i delegati per il congresso provinciale

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016 16.27.35

Calcio, presidente Uisp: Un errore cancellare redistribuzione diritti tv

Calcio, presidente **Uisp**: Un errore cancellare redistribuzione diritti tv Roma, 10 nov. (LaPresse) - "L'emendamento approvato dal Governo, con il quale si cancella il principio della redistribuzione dei diritti tv previsto dalla legge Melandri del 2008, allarga il fossato nel rapporto tra lo sport di base e quello professionistico – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale **Uisp**-Unione Italiana Sport Per tutti - Tutti gli indicatori Istat sullo sport e sul Terzo settore mostrano quanto l'associazionismo sportivo di base produca valore sociale e coesione territoriale in ogni comunità". "La crisi economica di questi anni ha fortemente colpito le società sportive amatoriali che si sono trovate nelle condizioni di chiedere alle famiglie di accollarsi i maggiori costi della pratica. Le stesse società hanno mostrato grande senso di responsabilità poiché hanno provveduto anche a forme di fusione in tante realtà del Paese, ma non possono più permettersi di andare oltre, pena il punto di non ritorno della dismissione dell'attività". "In più occasioni il Presidente della Repubblica ha sollecitato non solo interventi per le eccellenze ed il talento sportivo, ma soprattutto per lo sport di base, che rappresenta la condizione necessaria per la diffusione tra tutti i cittadini dei benefici della pratica sportiva e per l'individuazione dei futuri campioni". "Il Presidente del Consiglio ed alcuni Ministri hanno più volte sostenuto l'importanza dello sport diffuso sul territorio come fattore educativo, di promozione della salute, di integrazione interculturale, di politiche giovanili positive, di inclusione del disagio e delle periferie territoriali culturali e sociali. Ma tutto questo come si realizza, se non destinando allo sport di base le necessarie risorse? Ovvero, le risorse per mettere a sistema quei soggetti associativi che quotidianamente vivono una condizione di frontiera e di promozione di cittadinanza, nella difficile e disuguale ridefinizione del welfare complessivo del Paese?" "Il principio di solidarietà non può scomparire senza una necessaria previsione di misure alternative, di risorse da allocare, pur nella comprensibile difficoltà nel reperire risorse – conclude Manco - Ma le difficoltà non si possono scaricare costantemente sui soggetti più deboli del sistema, poiché in questo modo la forbice delle disuguaglianze si allarga sempre di più. Le società sportive che noi rappresentiamo hanno una dignità che va riconosciuta con fatti concreti e non semplicemente con una pacca sulle spalle".

Manco, Uisp: "Si allarga il fossato tra sport di base e sport professionistico"

Di Redazione - 10 novembre 2016



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



"L'emendamento approvato dal Governo, con il quale si cancella il principio della redistribuzione dei diritti tv previsto dalla legge Melandri del 2008, allarga il fossato nel rapporto tra lo sport di base e quello professionistico - dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** - Tutti gli indicatori Istat sullo sport e sul Terzo settore mostrano quanto l'associazionismo sportivo di base produca valore sociale e coesione territoriale in ogni comunità".

"La crisi economica di questi anni ha fortemente colpito le società sportive amatoriali che si sono trovate nelle condizioni di chiedere alle famiglie di accollarsi i maggiori costi della pratica. Le stesse società hanno mostrato grande senso di responsabilità poiché hanno provveduto anche a forme di fusione in tante realtà del Paese, ma non possono più permettersi di andare oltre, pena il **punto di non ritorno** della dismissione dell'attività".

"In più occasioni il Presidente della Repubblica ha sollecitato non solo interventi per le eccellenze ed il talento sportivo, ma soprattutto per lo sport di base, che rappresenta la condizione necessaria **per la diffusione tra tutti i cittadini dei benefici della pratica sportiva** e per l'individuazione dei futuri campioni".

"Il Presidente del Consiglio ed alcuni Ministri hanno più volte sostenuto l'importanza dello sport diffuso sul territorio come fattore educativo, di promozione della salute, di integrazione interculturale, di politiche giovanili positive, di inclusione del disagio e delle periferie territoriali culturali e sociali. Ma tutto questo come si realizza, se non destinando allo sport di base le necessarie risorse? Ovvero, le risorse per mettere a sistema quei soggetti associativi che quotidianamente vivono una condizione di frontiera e di promozione di cittadinanza, nella **difficile e disuguale ridefinizione del welfare complessivo del Paese?**"

"Il principio di solidarietà non può scomparire senza una necessaria previsione di misure alternative, di risorse da allocare, pur nella comprensibile difficoltà nel reperire risorse - conclude Manco - Ma le difficoltà non si possono scaricare costantemente sui soggetti più deboli del sistema, poiché in questo modo **la forbice delle disuguaglianze si allarga sempre di più**. Le società sportive che noi rappresentiamo hanno una dignità che va riconosciuta con fatti concreti e non semplicemente con una pacca sulle spalle".

(Fonte: Ufficio stampa e comunicazione Uisp Nazionale)

Seguici su      - Iscriviti alla Newsletter

Redazione



UN EMENDAMENTO HA MODIFICATO LA LEGGE MELANDRI

10 novembre 2016

di Elena Fiorani

altre notizie

sport



“L'emendamento approvato dal Governo, con il quale si cancella il principio della redistribuzione dei diritti tv previsto dalla legge Melandri del 2008, allarga il fossato nel rapporto tra lo sport di base e quello professionistico – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – Tutti gli indicatori Istat sullo sport e sul Terzo settore mostrano quanto l'associazionismo sportivo di base produca valore sociale e coesione territoriale in ogni comunità”.

“La crisi economica di questi anni ha fortemente colpito le società sportive amatoriali che si sono trovate nelle condizioni di chiedere alle famiglie di accollarsi i maggiori costi della

pratica. Le stesse società hanno mostrato grande senso di responsabilità poiché hanno provveduto anche a forme di fusione in tante realtà del Paese, ma non possono più permettersi di andare oltre, pena il punto di non ritorno della dismissione dell'attività”.

“In più occasioni il Presidente della Repubblica ha sollecitato non solo interventi per le eccellenze ed il talento sportivo, ma soprattutto per lo sport di base, che rappresenta la condizione necessaria per la diffusione tra tutti i cittadini dei benefici della pratica sportiva e per l'individuazione dei futuri campioni”.

“Il Presidente del Consiglio ed alcuni Ministri hanno più volte sostenuto l'importanza dello sport diffuso sul territorio come fattore educativo, di promozione della salute, di integrazione interculturale, di politiche giovanili positive, di inclusione del disagio e delle periferie territoriali culturali e sociali. Ma tutto questo come si realizza, se non destinando allo sport di base le necessarie risorse? Ovvero, le risorse per mettere a sistema quei soggetti associativi che quotidianamente vivono una condizione di frontiera e di promozione di cittadinanza, nella difficile e disuguale ridefinizione del welfare complessivo del Paese?”

“Il principio di solidarietà non può scomparire senza una necessaria previsione di misure alternative, di risorse da allocare, pur nella comprensibile difficoltà nel reperire risorse – conclude Manco – Ma le difficoltà non si possono scaricare costantemente sui soggetti più deboli del sistema, poiché in questo modo la forbice delle disuguaglianze si allarga sempre di più. Le società sportive che noi rappresentiamo hanno una dignità che va riconosciuta con fatti concreti e non semplicemente con una pacca sulle spalle”.





DIRITTI TV: EMENDAMENTO DEL GOVERNO TAGLI FONDI A SPORT DI BASE



Economia/Lavoro
Giovedì, 10 Novembre 2016 15:24

Mi piace Condividi 3 Tweet



L'emendamento approvato ieri dal Governo cambia il decreto Melandri sui proventi dei diritti tv del calcio, nel punto che riguarda la solidarietà con gli altri sport. Manco, Uisp: "Si allarga il fossato tra sport di base e sport professionistico". Fossati (Pd): "La cosa più grave è che sparisce il principio fondamentale per cui una parte delle entrate del calcio business dovrebbero andare in solidarietà con lo sport di base".

L'emendamento approvato ieri dal Governo cambia il decreto Melandri sui proventi dei diritti tv del calcio, nel punto che riguarda la solidarietà con gli altri sport e, soprattutto con lo sport di base. Quella legge suddivideva il 10% dei diritti tv del calcio tra un 6% per la solidarietà tra le leghe professionistiche e un 4% da utilizzare per politiche di rafforzamento dell'attività sportiva giovanile e solidarietà con altri sport. In particolare venivano citati almeno due progetti sociali da finanziare ogni anno per sport diversi dal calcio.

Il nuovo emendamento fatto proprio dal governo riassume quel 10% interamente al calcio: 1% alla Lega dilettanti, 2% alla Lega pro, 6% alla Serie B e 1% alla Federazione. Lo sport giovanile e l'impiantistica dovrebbero rimanere i destinatari finali, ma solo per ciò che rientra nelle attività di questi soggetti.

"L'emendamento approvato dal Governo, con il quale si cancella il principio della redistribuzione dei diritti tv previsto dalla legge Melandri del 2008, allarga il fossato nel rapporto tra lo sport di base e quello professionistico – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti - Tutti gli indicatori Istat sullo sport e sul Terzo settore mostrano quanto l'associazionismo sportivo di base produca valore sociale e coesione territoriale in ogni comunità".

"La crisi economica di questi anni ha fortemente colpito le società sportive amatoriali che si sono trovate nelle condizioni di chiedere alle famiglie di accollarsi i maggiori costi della pratica. Le stesse società hanno mostrato grande senso di responsabilità poiché hanno provveduto anche a forme di fusione in tante realtà del Paese, ma non possono più permettersi di andare oltre, pena il punto di non ritorno della dismissione dell'attività".

"In più occasioni il Presidente della Repubblica ha sollecitato non solo interventi per le eccellenze ed il talento sportivo, ma soprattutto per lo sport di base, che rappresenta la condizione necessaria per la diffusione tra tutti i cittadini dei benefici della pratica sportiva e per l'individuazione dei futuri campioni".

"Il Presidente del Consiglio ed alcuni Ministri hanno più volte sostenuto l'importanza dello sport diffuso sul territorio come fattore educativo, di promozione della salute, di integrazione interculturale, di politiche giovanili positive, di inclusione del disagio e delle periferie territoriali culturali e sociali. Ma tutto questo come si realizza, se non destinando allo sport di base le necessarie risorse? Ovvero, le risorse per mettere a sistema quei soggetti associativi che quotidianamente vivono una condizione di frontiera e di promozione di cittadinanza, nella difficile e disuguale ridefinizione del welfare complessivo del Paese?"

"Il principio di solidarietà non può scomparire senza una necessaria previsione di misure alternative, di risorse da allocare, pur nella comprensibile difficoltà nel reperire risorse – conclude Manco - Ma le difficoltà non si possono scaricare costantemente sui soggetti più deboli del sistema, poiché in questo modo la forbice delle disuguaglianze si allarga sempre di più. Le società sportive che noi rappresentiamo hanno una dignità che va riconosciuta con fatti concreti e non semplicemente con una pacca sulle spalle".

Interviene anche il deputato Filippo Fossati sulla questione e dichiara: "La cosa più grave è che sparisce il principio fondamentale, condiviso a livello europeo, per cui una parte delle entrate del calcio business dovrebbero andare in solidarietà con lo sport di base. Già in Italia questo meccanismo non funzionava e al Coni arrivavano solo pochi spiccioli da spendere in progetti sociali, infatti avevamo già chiesto con proposte di legge e emendamenti che il flusso fosse maggiore e arrivasse effettivamente allo sport di base. Il Governo ha fatto proprio l'opposto, redistribuendo tutto alle Leghe importanti della Federazione calcio. La politica entra dentro la struttura della Federcalcio e fa delle scelte, andando a privilegiare alcuni a discapito di altri, in particolare privilegiando i più ricchi e sacrificando i diritti delle società sportive di base che sono in difficoltà e faticano a sopravvivere. Il messaggio che diamo è che quelli che fanno promozione dello sport non ricevono niente e sono esclusi dalla ricchezza che indirettamente aiutano a produrre. Senza il principio della solidarietà tra l'eccellenza sportiva e la base, il sistema sportivo non può funzionare".

Redazione

Archivio Lavoro

• Economia/Lavoro

Archivio Video

• Archivio Video

Editoriale

NON UNA DI MENO: LA PIAZZA DELLE DONNE

In 500 si sono riunite a Roma lo scorso 8 ottobre. E hanno lanciato una mobilitazione per il 26...

Lettera al Direttore

CON IL SUD: IL NUOVO BANDO PER I BENI CONFISCATI

L'11 novembre ore 11.30 a Roma, nella sede di Fondazione Con il Sud, via del corso 267, si terrà...



PERDI 26 KG GRAZIE A UNO STRANO TRUCCO DEL 1930.

Questo metodo, dimenticato prima della guerra, scioglie il grasso dal ventre, cosce e fianchi ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una strana regola...

[Leggi di più >>](#)

[Turismo](#)
[Eventi](#)
[Comune](#)
[Provincia](#)
[Politica](#)
[Associazioni](#)
[Sport](#)
[Ambiente](#)
[Agroalimentare](#)
[Cultura](#)
[Primo Piano](#)
[Spettacolo](#)
[Università](#)

[Home](#) / [Istituzioni](#) / [Uisp](#) Uisp si allarga il fossato tra lo sport di base e quello professionistico

Uisp si allarga il fossato tra lo sport di base e quello professionistico

Posted on 10 novembre 2016 by [Capo Ruatito](#) in [Uisp](#)



Perdi 26 kg grazie a uno strano trucco del 1930

Questo metodo prebellico ormai dimenticato, scioglie il grasso dalla pancia, cosce e fianchi a una velocità incredibile. Basta attenersi a una strana regola...

[Leggi di più](#)

Interesse Locale

[Assistenza Cellulari Enna](#)

[Comune di Aidone](#)

[Radio Dimensione Enna](#)

Sport

[Coni enna](#)

[Decaironman](#)

[Figh sicilia](#)

[Fipav enna](#)

Viaggi

[Verde mare](#)

Articoli più letti

[Ordine Commercialisti: Fabio Montesano primo Presidente degli Ordini accorpati Enna - Nicosia \(5296\)](#)

Manco, Uisp: "Si allarga il fossato tra sport di base e sport professionistico. Cancellare il principio della redistribuzione dei diritti tv della legge Melandri è un errore"

Roma, 10 novembre. "L'emendamento approvato dal Governo, con il quale si cancella il principio della redistribuzione dei diritti tv previsto dalla legge Melandri del 2008, allarga il fossato nel rapporto tra lo sport di base e quello professionistico - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti - Tutti gli indicatori Istat sullo sport e sul Terzo settore mostrano quanto l'associazionismo sportivo di base produca valore sociale e coesione territoriale in ogni comunità".

"La crisi economica di questi anni ha fortemente colpito le società sportive amatoriali che si sono trovate nelle condizioni di chiedere alle famiglie di accollarsi i maggiori costi della pratica. Le stesse società hanno mostrato grande senso di responsabilità poiché hanno provveduto anche a forme di fusione in tante realtà del Paese, ma non possono più permettersi di andare oltre, pena il punto di non ritorno della dismissione

dell'attività".

"In più occasioni il Presidente della Repubblica ha sollecitato non solo interventi per le eccellenze ed il talento sportivo, ma soprattutto per lo sport di base, che rappresenta la condizione necessaria per la diffusione tra tutti i cittadini dei benefici della pratica sportiva e per l'individuazione dei futuri campioni".

"Il Presidente del Consiglio ed alcuni Ministri hanno più volte sostenuto l'importanza dello sport diffuso sul territorio come fattore educativo, di promozione della salute, di integrazione interculturale, di politiche giovanili positive, di inclusione del disagio e delle periferie territoriali culturali e sociali. Ma tutto questo come si realizza, se non destinando allo sport di base le necessarie risorse? Ovvero, le risorse per mettere a sistema quei soggetti associativi che quotidianamente vivono una condizione di frontiera e di promozione di cittadinanza, nella difficile e disuguale ridefinizione del welfare complessivo del Paese?"

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, leggi qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. [leggi qui](#) [Chiudi e Accetta](#)

comprensibile difficoltà nel reperire risorse – conclude Manco – Ma le difficoltà non si possono scaricare costantemente sui soggetti più deboli del sistema, poiché in questo modo la forbice delle disuguaglianze si allarga sempre di più. Le società sportive che noi rappresentiamo hanno una dignità che va riconosciuta con fatti concreti e non semplicemente con una pacca sulle spalle".

Visite: 32

Condividi questo Articolo



Articoli Collegati

- Uisp; anche a Enna domani Giocaggin
- Vivicittà; in 60 mila in tutta Italia
- Uisp a Roma convegno "Per una salute da costruire insieme"
- Vivicittà; a Palermo si impone Vincenzo Agnello

La quindicenne ennese Noemi Iannello sogna il mondo del Cinema (5144)

Enna, vicenda Liceo Alighieri: si rischia un "esodo di massa" in uscita di studenti (2981)

Podismo, l'ennese Carla Monastero realizza il suo sogno della partecipazione alla Maratona di New York (2654)

Alternanza Scuola - Lavoro; ne parla il dirigente scolastico dell'ISS Leonardo da Vinci Piazza Armerina Marinella Adamo (2446)

[RSS degli articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

Articoli

Select Category ▼

Groupama

Assicurazioni

www.groupama.it

AGENZIA

GUARINO ASSICURAZIONI SNC
 94100 Enna - Via M. Grimaldi, 8
 ☎ 0935 26 248 - Fax 0935 25 643
 agenzia085@groupama.it

Tag

3° Workshop dei Geoparchi
 Arcobaleno Ispica
 Asc Ennese
 Azzurri Radio Italia enna

Calendario Notizie

novembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13

Commenti recenti

davide su Pallavolo: Serie C
 Maschile Play Off. Sporting
 Leonforte-Csain Ragusa 2-3.
 Sfuma la promozione
 leonfortese in B2

CAVALLO MAGAZINE

International
CAVALLO

[f](#) [t](#) [g+](#) [yt](#) [p](#) [i](#) [Mi piace](#) < 28 mila



[HOME](#) [JUNIOR](#) [TURISMO EQUESTRE](#) [IPPICA](#) [WESTERN](#) [SPORT EQUESTRI](#) [ITALIAN COWBOYS](#)
[FIERE & EVENTI](#) [CULTURA EQUESTRE](#) [ETOLOGIA & BENESSERE](#) [PEOPLE & HORSES](#) [IPPOTERAPIA](#) [SHOPPING](#)

La storia di Juanita, con Uisp ed Ecopneus a Fieracavalli

Una soluzione innovativa per abbattere la dispersione delle polveri nei campi "di lavoro", insieme all'Università di Perugia: la presentazione, venerdì 11 novembre alle ore 15 presso la Sala Respighi dii VeronaFiere



Juanita

Verona, novembre 2016 – Anche lo sport sociale e per tutti a **Fieracavalli di Verona, da oggi a domenica 13 novembre**. La presenza dell'**Uisp** al più importante appuntamento fieristico del settore è legata alla popolarizzazione dell'attività equestre che può essere davvero alla portata di tutti, per persone di tutte le età.

Inoltre l'Uisp ha sempre dedicato particolare cura al **rapporto tra cavallo e cavaliere**, teso ad assecondare le **esigenze dell'animale e della sua sicurezza**. Per questo **Uisp ed Ecopneus** presenteranno una **soluzione innovativa per abbattere la dispersione delle polveri nei campi "di lavoro"**, insieme all'**Università di Perugia**: la presentazione avverrà **venerdì 11 novembre alle ore 15 presso la Sala Respighi di Fieracavalli**.

In quella occasione verrà presentata anche la **storia di Juanita**, cavalla araba di 13 anni che, grazie alle **pavimentazioni che miscelano sabbia e granulo di gomma riciclata**, ha trovato una soluzione alla sua allergia.

10 novembre 2016

FIERACAVALLI

A VERONA DAL 1898

Affinità naturali

FACEBOOK



Sportiamoci
2.1K likes

Like Page



Sportiamoci
shared a link.
1 h



L'attacco dei ...

Sarà una batteria di r...

WWW.SPORTIAMOCI.L...



Like Comment Share



Sportiamoci

NEWSLETTER

Nome:

Email:

Iscriviti alla newsletter

FED.SPORTIVE

- ▶ FIDAL Atletica Leggera
- ▶ FIN Pallanuoto
- ▶ FISbandieratori
- ▶ FITARCO
- ▶ FTBI_Tchoukball
- ▶ FITET

UN CAVALLO PUÒ ESSERE ALLERGICO AL FIEÑO?

Scopri la storia della cavalla Juanita e la soluzione per la sua allergia...

Grazie a pavimentazioni in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso, maggiore igiene negli ambienti, meno infortuni per l'animale e costi di gestione ridotti.

Vieni a scoprire la storia di Juanita a FieraCavalli-Verona, con Ecopneus e UISP, nel Padiglione 4 - stand D5 e al convegno di venerdì 11, ore 15, Sala Respighi.

Nelle scuderie per cavalli la tipologia di pavimentazione rappresenta un fattore cruciale per la salute, il comfort e il benessere complessivo dell'animale ma anche di cavalieri e amazzoni. Da essa dipendono, infatti, il possibile insorgere di gran parte dei problemi alle articolazioni e ai legamenti degli animali, ma anche le generali condizioni igienico sanitarie della scuderia.

Lo sa bene Juanita, cavalla araba di 13 anni, che ha un insolito problema, almeno per un cavallo: è allergica al fieno. Ma al centro ippico Tashunka di Todì non si sono persi d'animo e hanno risolto il problema di Juanita grazie a delle pavimentazioni in gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso. Queste pavimentazioni, oltre ad offrire una superficie confortevole all'animale, consentono di eliminare quasi del tutto il ricorso ai materiali da lettiera, facilitando le operazioni di pulizia in scuderia, tagliando i costi, ed aumentando notevolmente l'igiene e la salubrità degli ambienti, per la soddisfazione dei gestori degli impianti e dei cavalli come Juanita.

Sono diversi anni che si stanno diffondendo anche in Italia pavimentazioni per l'equitazione realizzate in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso. Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei PFU in Italia e UISP Unione Italiana Sport Per tutti, sono impegnate nel diffondere presso le strutture associate UISP i vantaggi delle superfici per lo sport realizzate con gomma riciclata da PFU, particolarmente apprezzate da maneggi e scuderie.

Nelle aree esterne per il "lavoro" dei cavalli, alla sola sabbia si può sostituire una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata che contribuisce ad abbattere la dispersione di polveri. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo (ma anche negli addetti ai lavori) è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto.

Nei box delle scuderie, invece, piastre antisdrucciolo di grandi dimensioni sono posate sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo, consentendo appunto di ridurre drasticamente il ricorso a materiali da lettiera.

Vantaggi concreti, che sono oggetto di uno specifico progetto di ricerca del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia, volto a testare l'effettiva riduzione degli infortuni del cavallo e la minore incidenza di patologie respiratorie.

Nel corso di FieraCavalli a Verona, venerdì 11 novembre alle ore 15, saranno presentati gli sviluppi del progetto di ricerca insieme a Ecopneus, UISP e l'Università di Perugia.

Commenti

0 commenti

Ordina per **Novità**



Aggiungi un commento

Facebook Comments Plugin



ECOPNEUS.IT

[Home](#) > [News](#) > Un cavallo può essere allergico al fieno? Scopri la storia della cavalla Juanita e la soluzione per la sua allergia...

Un cavallo può essere allergico al fieno? Scopri la storia della cavalla Juanita e la soluzione per la sua allergia...

Publicato il **10 Novembre 2016**



VIDEO DISPONIBILE IN ALTA RISOLUZIONE PER IL DOWNLOAD SIA IN VERSIONE INTEGRALE (2' 31") CHE SOCIAL (0'

43"): <https://www.dropbox.com/sh/dg22wmib9x4gl90/AABMdT0eQ43NzEexAljYRFRTa?dl=0>
(<https://www.dropbox.com/sh/dg22wmib9x4gl90/AABMdT0eQ43NzEexAljYRFRTa?dl=0>)

Nelle scuderie per cavalli la tipologia di pavimentazione rappresenta un fattore cruciale per la salute, il comfort e il benessere complessivo dell'animale ma anche di cavalieri e amazzoni. Da essa

dipendono, infatti, il possibile insorgere di gran parte dei problemi alle articolazioni e ai legamenti degli animali, ma anche le generali condizioni igienico sanitarie della scuderia.

Lo sa bene **Juanita, cavalla araba di 13 anni**, che ha un insolito problema, almeno per un cavallo: è **allergica al fieno**. Ma al centro ippico Tashunka di Todi non si sono persi d'animo e hanno risolto il problema di Juanita grazie a delle pavimentazioni in gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso. Queste pavimentazioni, oltre ad offrire una **superficie confortevole all'animale**, consentono di **eliminare quasi del tutto il ricorso ai materiali da lettiera**, facilitando le operazioni di pulizia in scuderia, tagliando i costi, ed aumentando notevolmente l'igiene e la salubrità degli ambienti, per la soddisfazione dei gestori degli impianti e dei cavalli come Juanita.

Sono diversi anni che si stanno diffondendo anche in Italia pavimentazioni per l'equitazione (<http://www.ecopneus.it/it/news/quali-vantaggi-per-i-cavalli-su-gomma-riciclata.html>) **realizzate in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso**. **Ecopneus**, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei PFU in Italia e **UISP Unione Italiana Sport Per tutti**, sono impegnate nel diffondere presso le strutture associate UISP i vantaggi delle superfici per lo sport realizzate con gomma riciclata da PFU, particolarmente apprezzate da maneggi e scuderie.

Nelle aree esterne per il "lavoro" dei cavalli, alla sola sabbia si può sostituire una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata che contribuisce ad abbattere la dispersione di polveri. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo (ma anche negli addetti ai lavori) è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto.

Nei box delle scuderie, invece, piastre antisdrucchiolo di grandi dimensioni sono posate **sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo**, consentendo appunto di ridurre drasticamente il ricorso a materiali da lettiera.

Vantaggi concreti, che sono oggetto di uno specifico progetto di ricerca del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia, volto a testare l'effettiva riduzione degli infortuni del cavallo e la minore incidenza di patologie respiratorie.

Nel corso di FieraCavalli a Verona, venerdì 11 novembre alle ore 15, saranno presentati gli sviluppi del progetto di ricerca insieme a Ecopneus, UISP e l'Università di Perugia.



Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicitaria e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, leggi qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti all'uso dei cookie leggi qui Chiudi e Accetta

ENNApress.it Supplemento di sport e spettacolo della testata giornalistica di Enna



PERDI 26 KG GRAZIE A UNO STRANO TRUCCO DEL 1930.

Questo metodo, dimenticato prima della guerra, scioglie il grasso dal ventre, cosce e fianchi ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una strana regola...

[Leggi di più >>](#)

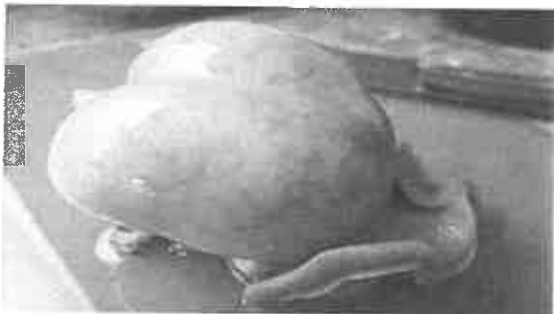
Turismo ▾ Eventi ▾ Comune ▾ Provincia ▾ Politica ▾ Associazioni ▾ Sport ▾ Ambiente
 Agroalimentare ▾ Cultura ▾ Primo Piano ▾ Spettacolo ▾ Università

[Home](#) / [Istituzioni](#) / [Uisp](#) : Uisp, lo Sport Sociale a Fiera Cavalli di Verona

Uisp, lo Sport Sociale a Fiera Cavalli di Verona

Posted on 10 novembre 2016 by [Capo Redattore Uisp](#)

Mangiando QUESTO, Mai Più Diete



I Dottori lo chiamano

"Il Santo Graal del dimagrimento"



Lo sport sociale e per tutti Uisp a Fiera Cavalli di Verona con la storia di Juanita, presentata da Uisp ed Ecopneus

Anche lo sport sociale e per tutti a Fiera Cavalli di Verona, da [oggi](#) [Aggiungi un appuntamento per oggi](#) a domenica 13 novembre. La presenza dell'Uisp al più importante appuntamento fieristico del settore è legata alla popolarizzazione dell'attività equestre che può essere davvero alla portata di tutti, per persone di tutte le età. Inoltre l'Uisp ha sempre dedicato particolare cura al rapporto tra cavallo e cavaliere, teso ad assecondare le esigenze dell'animale e della sua sicurezza. Per questo Uisp ed Ecopneus presenteranno una soluzione innovativa per abbattere la dispersione delle polveri nei campi "di lavoro", insieme all'Università di Perugia: la presentazione avverrà venerdì 11 novembre alle ore 15 presso la Sala Respighi di Fiera Cavalli (allegato il programma del convegno).

In quella occasione verrà presentata anche la storia di Juanita, cavalla araba di 13 anni che, grazie alle pavimentazioni che miscelano sabbia e granulo di gomma riciclata, ha trovato una soluzione alla sua allergia. Ve la anticipiamo.

Visite: 33

<http://ennapress.it/uisp-lo-sport-sociale-a-fiera-cavalli-di-verona.html>



Interesse Locale

Assistenza Cellulari Enna

Comune di Aidone

Radio Dimensione Enna

Sport

Coni enna

Decaironman

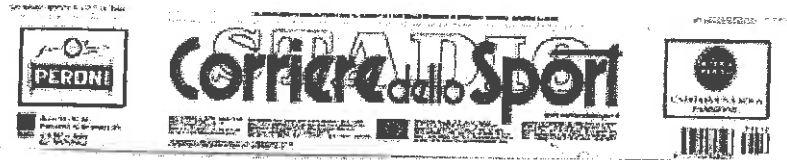
Figh sicilia

Fipav enna

Viaggi

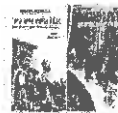
Verde mare

Articoli più letti



Libreria

→ Vedi Tutte



LIBRERIA
 Il calcio nella Germania Est
 e la storia illustrata di
 Dorando Pietri



LIBRERIA
 Il grande della Juve
 della NBA



Il calcio nella Germania Est e la storia illustrata di Dorando Pietri

Protagonisti, storie e partite del calcio ai tempi del Muro. E poi una graphic novel dedicata al maratoneta di Carpi e alla sua sfortunata impresa alle Olimpiadi del 1908

Massimo Grilli
 GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016 18:42

ROBERTO BRAMBILLA

C'era una volta l'Est

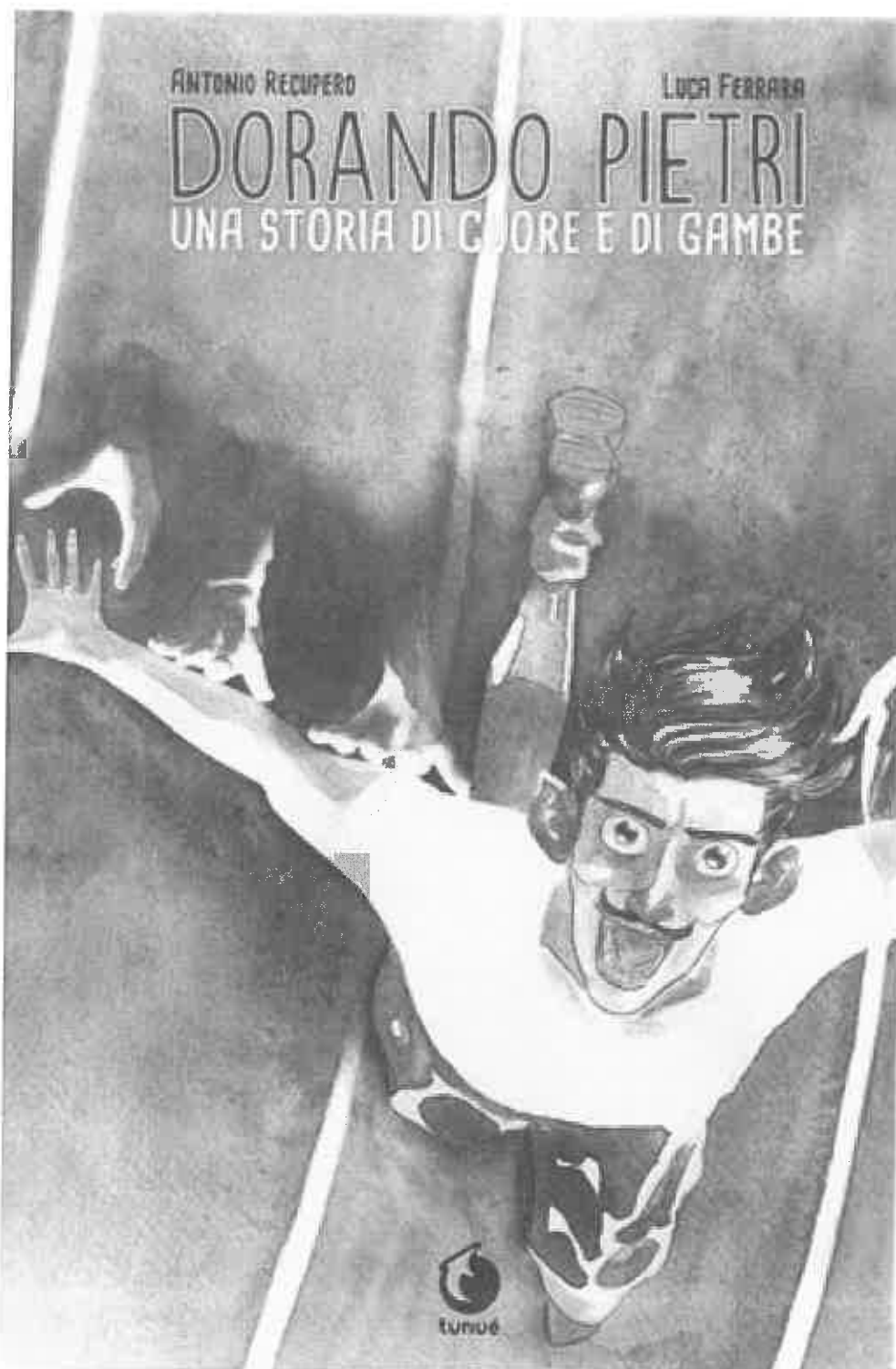
Storie di calcio dalla Germania orientale

EDIZIONI
INCONTROPIEDE

Prefazione di Carlo Pizzigoni e Pietro Nicolodi

(Furio Zara) Come un archeologo dentro la caverna del passato scopre incisioni che raccontano storie meravigliose così Roberto Brambilla in «C'era una volta l'Est» (Edizioni Incontropiede), libro prezioso che ci fa - appunto - scoprire cos'era il calcio ai tempi della DDR. Com'era vissuto, di cosa si nutriva, quali erano gli attori che salivano sul palco, chi teneva su il palco (vedi alla voce Stasi). Il calcio della Repubblica Democratica Tedesca - per una certa generazione - è stato per decenni un mondo misterioso, sfuggente, avvolto da nebbie fitte, cupo, probabilmente triste. Trionfava la pallonata proletaria, molti gol erano in fuorigioco rispetto alla Storia, la giustizia in area di rigore era un'utopia socialista, il doping veniva accettato in nome del progresso, gli arbitri non erano corrotti, semplicemente tenevano famiglia. Era la Germania Est. Ma tutto questo non si vedeva. Il merito di Brambilla è quello di alzare il sipario. Oplà. Ecco Peter Ducke, Peter il Nero, idolo del Carl

Zeiss Jena, talento purissimo negli anni '60; ecco Reinhard Lauck che troviamo in fin di vita steso su un marciapiede di Prenzlauer Berg, in quella che una volta era Berlino Est; ecco Andreas Thom, il primo calciatore a passare al di là del Muro, dalla Dynamo Berlino al Bayer Leverkusen (dicembre 1989, il Muro era caduto da poco più di un mese, quello fu il primo trasferimento legale). Di questi piccoli grandi eroi che la Storia ci ha occultato, il bravo Brambilla narra vita, opere e miracoli e alla fine ce li restituisce impregnati di una verità che ci era sfuggita, guardavamo semplicemente dall'altra parte e nella Germania Orientale si giocava a calcio - e si facevano tante altre cose - sotto la cappa dell'oscurantismo. C'ERA UNA VOLTA L'EST-STORIE DI CALCIO DELLA GERMANIA ORIENTALE, di Roberto Brambilla, solo su ebook su tutti i principali store on-line, 4,99 euro



«La grande impresa dell'italiano non potrà mai essere cancellata dagli archivi dello sport, qualunque possa essere la decisione dei giudici». La prosa di sir Arthur Conan Doyle,

l'inventore di Sherlock Holmes, presente sugli spalti londinesi - in rappresentanza del Daily Mail - quel caldissimo 24 luglio del 1908, giorno della maratona olimpica, è ormai storia e racchiude alla perfezione il senso dell'impresa di Dorando Pietri, il cui nome - se anche non figura nell'albo d'oro della corsa più importante - resta però un simbolo immortale nella mitologia sportiva come emblema della sofferenza agonistica e della volontà di spingersi ai confini della propria resistenza fisica. La corsa di questo ragazzo emiliano, crollato a pochi metri dal traguardo di arrivo, aiutato dai giudici a risollevarsi e per questo squalificato a beneficio dell'americano Hayes, torna in questa bellissima graphic novel, illustrata da Luca Ferrara e sceneggiata da Antonio Recupero, dove il disegno, il colore, i testi, ricostruiscono alla perfezione - con un incastro a flashback - la vita particolare di un garzone di pasticceria, dalle gambe tanto magre e tanto storte, che si scopre quasi per caso portato per la corsa, fino ad arrivare appunto a pochi metri dalla medaglia olimpica, passando poi dalla grande delusione per la vittoria sfumata alla soddisfazione per la coppa d'argento che la regina Alessandra volle comunque assegnargli - sembra su iniziativa proprio di Conan Doyle - per compensarne la mancata vittoria. E poi l'infanzia difficile, prima a Correggio e poi a Carpi, le prime sfide italiane, il rapporto con il fratello Ulpiano, i successi in America dopo le Olimpiadi, anche l'ombra del doping e delle scommesse, fino ad arrivare al Grand Hotel Dorando di Carpi, l'ultima avventura che non ebbe grande fortuna. Una storia tra dramma e redenzione che ancora ci appassiona e ci emoziona. Una storia, appunto, di cuore e di gambe.

DORANDO PIETRI, una storia di cuore e di gambe; di Antonio Recupero e Luca Ferrara; Edizioni Tunuè, 112 pagine, 16,90 euro.

Articoli correlati



Sei iscritto da

Commenti

Login

Scrive un commento

0 commenti

Ordina · Iscriviti · RSS

Calcio

Formula 1

Basket

Motori

Altro

«Paga e corri»: stop Le prove non reggono E la Fci assolve tutti

● Coledan e i team manager Reverberi, Savio e Citracca scagionati dalla Disciplina. Doppi contratti, ricatti, soldi in nero: la Procura Coni chiedeva squalifiche fino a 2 anni

Alessandro Catapano
ROMA

Tre indizi fanno una prova, ma a volte ne bastano due. Motivo per cui la Procura generale del Coni, alla luce della sentenza di ieri, che qualcuno a Palazzo H definisce, senza mezzi termini, «sconcertante», difficilmente farà ricorso alla Corte d'appello, cioè ad un altro organo «endofederale», come si dice in gergo. Perché il Tribunale della Federciclismo che ha assolto tutti gli imputati — corridore, team manager e società — del processo «Paga per correre», è lo stesso, sempre presieduto dall'avvocato siciliano Salvatore Minardi, che il 28 settembre ha punito con 4 mesi di inibizione il vice presidente Giovanni Duci, colpevole di aver creato e diretto in Sicilia 61 società fantasma, alcune prive di tesserati, altre prive di attività, allo scopo, come racconta la sentenza, di «incrementare il proprio bacino elettorale». Un fatto gravissimo, perfino per la Procura federale, che aveva chiesto una squalifica di 2 anni e 6 mesi. Decisamente troppi, per il presidente Minardi.

LE RICHIESTE Ed evidentemente erano troppo severe anche le pene richieste dalla Procura generale (costretta ad avvocare a sé le indagini dopo le archiviazioni della federale)



per gli imputati di «Paga per correre», accusati a vario titolo di «aver condizionato il passaggio al professionismo di atleti non sulla base di meriti sportivi, ma del reperimento di uno sponsor che garantisca utili alla società»: 2 anni per Bruno Reverberi, 1 anno e 6 mesi per Gianni Savio, 1 per Angelo Citracca, 3 mesi per il corridore Marco Coledan, accusato di reticenza sulla sua vicenda personale. Biasimo scritto e 5mila euro di ammenda per le società (Bardiani, Androni, Wilier Southeast). Poco

più di un buffet, ma il Procuratore Enrico Cataldi era stato realista: sapeva benissimo che sarebbe stato complicato dimostrare la responsabilità oggettiva di società che ogni anno cambiano figura giuridica e sede fiscale. Ma tutto si aspettava, con le deposizioni di sei corridori costretti a pagare, la testimonianza choc di Elia Viviani e soprattutto la clamorosa ammissione di Coledan all'ultima udienza, tranne il colpo di spugna arrivato ieri. Era convinto che il Tribunale avrebbe sanzionato come il-



- 1. Marco Coledan, 28 anni, corre per la Trek-Segafredo
- 2. Bruno Reverberi, 70, team manager della Bardiani-Csf
- 3. Gianni Savio, 68, team manager Androni BERTINI

gittimo «un sistema — come ha denunciato il procuratore Massimo Ciardullo nella sua replica finale — che accetta solo corridori in grado di portare uno sponsor, poi non gli consente di andare in società più competitive se non pagano la penale prevista dal contratto opzionale, già atipico di suo. Col risultato che se sei forte e non paghi, resti prigioniero. Se invece trovi i soldi, vai avanti pur non avendone le capacità, e poi magari ti dopi come è capitato di recente a Samuele Conti».

RABBIA Comunque la si pensi, l'assoluzione decretata dal Tribunale ripropone, ancora una volta, il problema gigantesco di una giustizia federale che fa spesso enorme fatica a punire i propri tesserati e, restando al ciclismo, rischia di essere un brutto segnale per tutto il movimento. «In attesa di conoscerne le motivazioni, questa sentenza — trapela dalla Procura — non nega i fatti contestati, che anzi in qualche modo sono stati confermati anche dai diretti interessati, ma li legittima. E' come se la Federazione se ne fosse presa carico, delegittimando, di conseguenza, quei pochi che hanno avuto il coraggio di rompere il muro di omertà del ciclismo». Considerazioni forti, che non rovineranno il sonno degli assolti, giustamente soddisfatti. «Il dispositivo smonta pezzo per pezzo i fatti messi insieme dalla Procura — dichiara Marco Cecconi, legale di Bruno Reverberi —. Siamo soddisfatti perché è un'assoluzione piena, che bolla come assolutamente insussistenti tutte le accuse». Per Bruno Reverberi è la fine di un incubo. «Sono soddisfatto perché sono state accolte tutte le tesi difensive e perché la mia immagine di manager sportivo ne esce valorizzata». E proprio per tutelarla, Reverberi, che era il più inguaiato degli imputati, annuncia «azioni legali contro chiunque proseguirà in azioni pubbliche denigratorie e lesive della mia dignità». Il messaggio è chiaro.

Riforma dei parchi, il senato «smantella le aree protette»

Protesta di tutte le associazioni ambientaliste italiane contro il ddl approvato ieri

Solo il M5S e SI contro il testo che trasferisce poteri alle lobby di interessi locali

ELEONORA MARTINI

Chi sono i più accaniti avversari dei vincoli imposti a tutela della natura nelle 871 aree protette italiane, nei 24 parchi nazionali, nelle 29 aree marine e nei 152 parchi regionali nati allo scopo di salvaguardare uno dei patrimoni di biodiversità più ricchi d'Europa? Chi da anni tenta di attenuare i divieti imposti da Bruxelles sui circa 2.300 Siti di importanza comunitaria (Sic), le cosiddette Zone speciali di conservazione (Zsc) e Zone di protezione speciale (Zps), che sussistono nel nostro Paese? A rileggere la cronaca degli ultimi tempi, nella maggior parte dei casi l'attacco più duro alle aree protette è stato sferrato da esponenti delle comunità locali: pastori, agricoltori, cavaatori, costruttori, cacciatori, gestori di impianti, operatori turistici... Questi portatori di interessi particolari avranno d'ora in poi maggiore potere nella gestione e nell'indirizzo dei parchi, sottraendo controllo allo Stato. A stabilirlo è il ddl approvato ieri dal Senato, con 154 sì, 47 no (M5S e Sinistra Italiana) e sei astensioni, che riordina la legge quadro 394 del 1991, almeno stando alla denuncia sollevata da quasi tutte le associazioni ambientaliste italiane: dal Cai al Wwf, Greenpeace, Legambiente, Lipu, Fai, Lav, Italia Nostra, ecc.

«Una legge super consociativa che Forza Italia e Pd tentano di far passare dal 2008», ricorda il direttore generale della Lipu, Danilo Selvaggi. E che ora passerà all'analisi della Camera per la seconda lettura. Nel ddl di 26 articoli, che tra l'altro istituisce due nuovi Parchi nazionali, del Matese e di Portofino, e il Parco interregionale del Delta del Po (che la legge vigente individua già come Parco nazionale), gli ambientalisti riconoscono una serie di «motivi che ne fanno una riforma sbagliata, incapace di dare soluzioni ai problemi delle Aree Protette, ma addirittura tale da sovrapporre pericolosamente i portatori d'interesse con i soggetti preposti alla tutela». Nei Consigli direttivi dei parchi, in-

fatti, secondo il ddl, «viene rafforzata la componente locale e diminuita la rappresentanza nazionale», spiega Selvaggi. Inoltre, la «governance delle Aree marine Protette non prevede alcuna partecipazione delle competenze statali», denunciano le associazioni il cui parere dettagliato è stato inviato nei mesi scorsi ad ogni senatore. Inutile. Non solo: «Direttori e presidenti dei parchi, che non dovranno avere alcuna competenza specifica in tema di conservazione della natura - continua Selvaggi - non saranno più scelti dal ministero dell'Ambiente, che pure li nomina per decreto, ma dai Consigli direttivi».

Altra grande questione: la «gestione faunistica» introdotta con il ddl. Dice la capogruppo del Pd in commissione Ecomafie, Laura Puppato: «Abbiamo vietato la

caccia selettiva dentro i parchi, prima prevista come eccezione ma praticata». Secondo le associazioni invece, «se da un lato viene ribadito il divieto di caccia già esistente, dall'altro si dissimula l'attività venatoria sotto la forma del controllo faunistico». «Una questione molto seria - spiega Selvaggi - perché se la sovrappopolazione dei cinghiali, per esempio, è uno dei problemi dell'agricoltura, la soluzione non può essere affidata ai cacciatori che hanno tutto l'interesse di vedere crescere il business della selvaggina». E il timore, naturalmente, è prima o poi si possa riaprire di nuovo la caccia al lupo.

Terzo punto, che il direttore della Lipu definisce «la caramellina avvelenata», è il sistema delle royalties. Secondo Puppato, «le attività già esistenti sul territo-

rio del parco (oleodotti, elettrodotti, cave, impianti sciistici, ecc., ndr) dovranno versare royalties all'ente, anche per contribuire alla mitigazione dell'impatto». Per gli ambientalisti invece è un «dazio» che non dovrebbe essere versato direttamente all'ente ma ad un fondo gestito dal ministero, per evitare «pressioni dirette».

«Noi teniamo moltissimo alle comunità - puntualizza infine Selvaggi - ma la missione dello Stato è altrettanto importante. Questa legge è una sorta di smantellamento costituzionale, che va peraltro nella direzione opposta alla riforma che Renzi vorrebbe riportare sotto il controllo nazionale alcune competenze delle Regioni. Se allo Stato togliamo il potere di conservare la natura, alla fine non resterà nulla, né della natura né dello Stato».

IN MAROCCO Mentre si discute di rendere più stringenti gli impegni di Parigi sull'inquinamento, noi approviamo inceneritori e trivelle

Cop22, sull'ambiente l'Italia va contromano

» GIOVANNA BORRELLI

La chiamano la "Cop dell'azione" perché la ventiduesima sessione della Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici (Cop22), iniziata lunedì a Marrakech, dovrà stabilire regole e linee guida per garantire il rispetto da parte dei Paesi firmatari dell'accordo di Parigi. A oggi sono 100 i Paesi che hanno ratificato questo primo accordo universale sul clima, adottato poco meno di un anno fa alla fine della Cop21 francese. È entrato in vigore il 4 novembre, in tempo per permettere che la prima sessione delle Parti aderenti all'Accordo di Parigi (CMA1) si tenga già nel corso della Cop22. Già in Marocco quindi si definiranno le procedure per mantenere gli impegni.

PER L'ONU SE LO SCOPO è limitare il riscaldamento climatico al di sotto dei 2°C e rimanere entro 1,5°C, gli impegni presi dalla Parti con i loro Contributi Nazionali Volontari non sono sufficienti. Questi piani, presentati dai Paesi alle Nazioni Unite per il periodo 2020-2030, dovrebbero essere

più stringenti. L'Unfccc dell'Onu ha calcolato che se anche gli obiettivi fissati venissero rispettati, si registrerebbe comunque un innalzamento della temperatura di 2,7°C. Previsione confermata da uno studio apparso sulla rivista scientifica *Nature*: servono obiettivi più ambiziosi o l'aumento del-

Un anno dopo il summit
Per ridurre davvero l'anidride carbonica bisogna rivedere le soglie fissate un anno fa

le temperature sarà compreso tra i 2,6 e i 3,1°C. La sfida dell'Accordo di Parigi è quella di condurre tutte le Parti verso un modello economico e industriale che mantenga le emissioni di anidride carbonica sempre più basse, e arrivi nella prossima metà del secolo a "zero emissioni".

Anche l'Italia si è impegnata a lottare contro i cambiamenti climatici. Con un po' di ritardo, il 27 ottobre l'Italia ha ratificato l'Accordo di Parigi. Secondo i calcoli

della Commissione europea il nostro obiettivo a breve termine sarà quello di ridurre le emissioni di anidride carbonica del 33% entro il 2030.

LO STUDIO "L'Italia vista da Parigi", del Centro di documentazione conflitti ambientali (Cdca) e dall'associazione A Sud, ha stimato quanto le politiche energetiche del governo italiano siano coerenti con gli impegni presi. Per Marica Di Pierri, presidente del Cdca e curatrice del rapporto: "Alcuni dei principali provvedimenti del governo - tra cui il decreto Sblocca Italia, il decreto Spalma Incen-

tivi, il decreto Inceneritori - sono in contraddizione con gli impegni presi". Di ottobre è il decreto che identifica le Regioni dove verranno realizzati gli 8 nuovi inceneritori, capaci di bruciare 1,8 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno: Umbria, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Sicilia e Sardegna. Proprio in quest'ultima sono stati autorizzati incentivi per 20 anni per la realizzazione di una centrale a carbone nel Sulcis. Secondo il Fondo monetario internazionale, l'Italia è tra i primi 10 in Europa per investimenti sulle

fonti fossili, con 12,2 miliardi di dollari nel solo 2014.

Seguendo le linee guida della Strategia nazionale energetica, varata dal governo Monti, Renzi ha continuato a incoraggiare le attività estrattive attraverso il decreto Sblocca Italia che le definisce "operazioni di interesse strategico" e di "pubblica utilità". E

dopo il referendum di aprile sulle trivellazioni, sono stati approvati progetti di piattaforme e di attività estrattive su tutta la costa, dalla riviera romagnola al Salento e in Sicilia. Gli obiettivi per la lotta ai cambiamenti climatici presi dall'Italia rischiano di rimanere una dichiarazione di intenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie. Da Ivrea alla Sicilia, Legambiente premia le iniziative che migliorano l'aria e la vita

Più bici e zero rifiuti le 20 sfide già vinte delle città smart

PAOLO CASICCI

ROMA. Ripartire da una bicicletta da 50 euro, assemblata con pezzi di riciclo. Trasformare in una strada a misura di bimbo, sicura e libera dalle auto, due km lungo l'argine di un fiume. O, ancora, sviluppare un sistema di raccolta dei pannolini, bestia nera del ciclo dei rifiuti, e prevedere in una scuola, come la Laura Lanza di Carini in Sicilia, la figura del "promotore del bello", un professore che combatte il vandalismo e avvicina i ragazzi all'arte. C'è un'Italia che ogni giorno si rimbocca le maniche e sperimenta soluzioni per migliorare la vita di tutti con un occhio all'ambiente e a quello che mangiamo. Questo pezzo d'Italia, fatto di cittadini, associazioni e imprese, viene premiato oggi a Rimini, alla fiera Ecomondo, da Legambiente, che a ventitré best practices in diciotto comuni dedica il rapporto annuale Ecosistema urbano. «Mentre tante città italiane sono lente, rigide e quasi impermeabili ai cambiamenti», dice Alberto Fiorillo, responsabile aree urbane dell'associazione ambientalista, «ci sono associazioni e gruppi che danno vita a tantissime buone pratiche urbane. Azioni che magari coinvolgono concretamente un condominio o un quartiere, ma tutte esprimono un'idea di città e di futuro più ampia, in grado di coniugare giustizia sociale e vivibilità, cultura e socialità, economia e ambiente. Se lo spirito d'iniziativa degli enti pubblici fosse quello di queste realtà, vivremmo in un Paese più felice».

ROMA

Bionde e rosse solidali danno lavoro ai detenuti

UN vero e proprio impianto per la produzione della birra con una sala cottura da 300 litri e due fermentatori da 600, donato dal ministero dell'Istruzione e dell'Università. I locali per la didattica, dove si insegna un mestiere, messi a disposizione dall'istituto agrario Emilio Sereni. I fondi per avviare la startup e mandare avanti il progetto donati dalla Cassa delle Ammende del ministero di Giustizia. E il gruppo di ex detenuti riunito nella cooperativa Semi(di)libertà a produrre bionde e rosse e a spillarle in giro per Roma a bor-



to di cargo byke ambulanti già vincitori del premio solidale Coltiva l'Idea Giusta. Il birrifico Vale la pena è la scommessa vinta da una filiera virtuosa di enti pubblici - ministeri e scuole - per dare un futuro ai detenuti del carcere di Rebibbia ammessi al lavoro esterno. Etichettatura e packaging sono realizzati in team con la onlus di ragazzi autistici. L'emozione non ha voce. E, quanto ai nomi delle birre, non manca l'ironia. «Le più apprezzate? Per esempio, un'American Pale Ale Single hop di solo luppolo Bravo che abbiamo chiamato "Fa er bravo"...».

(p.c.)

CASALMAGGIORE (CREMONA)

Due chilometri lungo il Po per andare a scuola sicuri

DA dove partire per (ri)costruire una città più vivibile e sicura? Dai bambini, ovviamente. È la risposta che si sono dati a Casalmaggiore, in provincia di Cremona, i cittadini del comitato Slow Town. La "Tangenziale dei bambini" è un percorso di due chilometri *car free* recuperato lungo l'argine maestro del Po, che i bimbi di questo paese di 15mila anime possono percorrere per andare a scuola. È uno dei frutti delle battaglie per chiedere l'introduzione, in città, del limite dei 30 km orari per i veicoli a motore.

«Grazie anche a una serie di sponsor, negozi e botteghe storiche, siamo riusciti con 10mila euro a rendere percorribile il sentiero. Dal Comune abbiamo avuto soltanto il nulla osta», racconta Gian



Carlo Simoni. «Il progetto è anche una sfida alla desertificazione del centro storico: abbiamo stampato la mappa con le nove uscite della tangenziale e segnalato ai bimbi dove poter comprare libri e quaderni in città anziché nei centri commerciali». La tangenziale dei bimbi è piaciuta all'Ispra, che l'ha adottato come progetto pilota per una mobilità alternativa.

IVREA

La panchina intelligente che combatte lo smog

FACILE bandire le auto dal centro quando si sono superati i limiti di polveri sottili nell'aria: la vera scommessa è monitorare l'inquinamento in tempo per distribuire misure e interventi gradualmente ed evitare soluzioni drastiche. È la missione del Quadrante, progetto che coinvolge Comune di Ivrea, Politecnico di Torino e una serie di aziende impegnate a rilevare lo smog con una serie di strumenti all'avanguardia e, appunto, predittivi. Tra questi, anche le panchine di design Smart Bench, distribuite lungo le strade e i parchi

pubblici e dotate di wi-fi, di porte usb per ricaricare tablet e cellulari e illuminazione a Led. «Il Quadrante» spiegano dal Politecnico di Torino «è un metodo nuovo perché incrocia i dati sull'inquinamento con i rileva-



menti meteo e le immagini del traffico fornite dalle telecamere». Dall'alto, un drone completa il monitoraggio. «Questi valori, rielaborati e verificati, servono a capire che cosa, e in che misura, avvelena realmente l'aria». Oppure, per esempio, a stabilire se hanno più colpe di volta in volta i motori o le scarse piogge. Tutte analisi che le centraline tradizionali non sono in grado di dare. (p.c.)

PADOVA

Il team dei ricambi low cost contro il mercato nero

DICI Padova e pensi a una città popolata da migliaia di studenti che hanno scelto, virtuosamente, di muoversi in bicicletta. Peccato però che i furti di due ruote in centro siano da sempre frequentissimi. Un motivo in più per sperimentare un sistema che allontani i ragazzi dalle rivendite di bici assemblate con pezzi rubati. Dal 2013, Cooperativa ReFuture ha avuto in appalto dal Comune la Stazione delle biciclette.

«Funziona così», spiega Melissa Morandin della cooperativa: «I vigili urbani segnalano telai e rottami abbandonati per strada o parcheggiati dove è vietato, mentre a noi tocca recuperarli e riassemblarli con altri pezzi, di riciclo e nuovi». Il risultato sono bici dal prezzo concorrenziale rispetto a quello di una rivendita classica («intorno al 30 per cento in meno), anche se leggermente più care di quelle che si possono trovare nei mercati dell'usato, «con la differenza che, in quest'ultimo caso, si rischia di comprare una bici rubata o assemblata con pezzi di provenienza illecita». Alla Stazione delle biciclette lavorano, oltre ai cinque soci, tre dipendenti appartenenti a categorie protette. Un'ulteriore pedalata "sociale". (p.c.)



SALERNO

Caccia grossa ai pannolini per un riciclo completo

IN provincia di Salerno è stata lanciata (e vinta) una sfida che, se raccolta nel resto del Paese, permetterebbe di riciclare 900mila tonnellate di rifiuti in più, il 3 per cento di quanto ancora adesso finisce nelle discariche. È la sfida ai pannolini, il rifiuto più ostico e difficile da riciclare. Non per l'industria, in realtà. Da anni, infatti, il gruppo Fater di Pescara (titolare, tra gli altri, dei marchi Pampers, Lines e Tampax) ha sperimentato un sistema «che permette di recuperare», spiega Luciano Basti «150 chili di plastica sterilizzata e 350 di cellulosa pronta per il riutilizzo da ogni tonnellata di pannolini e assorbenti». Ma come spingere i cittadini a differenziare i pannolini? Semplice: abbassando la tassa sui rifiuti urbani in base alla quantità di rifiuti di questo tipo conferiti anziché messi via nella pattumiera. Uno sconto che hanno deciso di applicare una serie di comuni della provincia di Salerno, incentivando, appunto, i cittadini a questa forma di differenziata. Oggi beneficiano degli sconti 300mila campani. Oltre che l'ambiente. (p.c.)



Data:
venerdì 11.11.2016

IL TIRRENO GROSSETO

Estratto da Pagina:
XVII

DISCIPLINE ACQUATICHE

Da oggi workshop di tre giorni sul fiume Ombrone

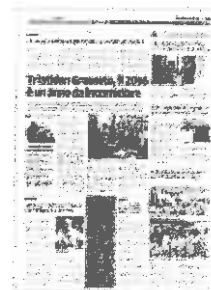
► GROSSETO

Ancora tre giorni all'insegna dell'ambiente e del fiume Ombrone con la Uisp.

Da oggi a domenica è in programma il workshop nazionale dell'area acquaviva, in collaborazione con Legambiente e il Parco della Maremma.

È un importante momento formativo, che oltre a riguardare i tecnici e formatori Uisp, è aperto ai soci Uisp compresi i praticanti delle varie discipline acquaviva (canoa, kayak, sup, surf) regolarmente tesserati. Si parlerà di canoa canadese, kayak fluviale, sup, kayak marino, con lezioni teoriche e prove in acqua.

La parte relativa all'area comune è in programma dalle 15,30 alle 18 di sabato all'ex Enacoli di Grosseto, a cura del formatore nazionale Massimo Davi. Tavole rotonde sono previste dalle 17 alle 19 di oggi e dalle 18,30 alle 19,30 di domani.



File per stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**ANSA
BASILICAT**

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016 15.15.05

DOMANI IN BASILICATA

ZCZC4789/SXR OPZ33620_SXR_QBXD R CRO S44 QBXD DOMANI IN BASILICATA (ANSA) - POTENZA, 10 NOV - Avvenimenti previsti per domani, VENERDI' 11 NOVEMBRE, in Basilicata: 1) MATERA - Sala Consiglio provinciale ore 09:00 Giornata conclusiva della Settimana della sicurezza sui luoghi di lavoro. 2) MATERA - Sede Edilcassa ore 09:30 Consiglio territoriale della Uil Basilicata. 3) POTENZA - Sala Verrastro della Regione ore 09:30 Firma dei un'intesa fra Regione e Comitato giovani per valorizzare aree e siti della Basilicata che sono patrimonio Unesco. 4) POTENZA - Park Hotel ore 09:30 Convegno sul tema "Acqua corrente. Efficientamento gestionale ed energetico delle reti e degli impianti di acquedotto lucano". 5) MATERA - Sala proiezioni scuola media "Nicola Festa" ore 10:30 Conferenza stampa per la presentazione del progetto **UISP**"Archeogiocando". 6) POTENZA - Palazzo di Citta' ore 10:30 Conferenza stampa di alcuni consiglieri comunali su Acta e raccolta differenziata. 7) MATERA - Cinema Comunale ore 15:30 Seduta "aperta" del Consiglio comunale in occasione dei 30 anni dalla promulgazione della legge 771 sui Sassi. 8) POTENZA - Confindustria Basilicata ore 16:00 Convegno sul tema "Scuola + Pmi = Industriamoci", con il vicepresidente di Piccola Industria di Confindustria, Stefano Zapponini. 9) POTENZA - Sala del Cortile del Museo "Adamesteanu" ore 17:30 Presentazione del sito web "Alberi della memoria. Parchi e viali della rimembranza in Basilicata". 10) MATERA - Azienda Dichio ore 18:00 Sagra del vino Novello e dei taralli. 11) POLICORO (MT) - Sala Consiglio comunale ore 18:00 Serata-evento "DiVinamente Arte e Cultura" promossa l'associazione Athena Parthenos in collaborazione con la Hera Soc. Coop a r.l. 12) POTENZA - Libreria Ubik, via Pretoria ore 18:30 Secondo appuntamento dedicato al teatro in carcere: ospite e' Salvatore Striano, che presentera' il libro intitolata "La tempesta di Sasa". (ANSA).
RES/MED 10-NOV-16 15:14 NNNN

PISATODAY

Inverno: inizia la stagione sciistica con Uisp Pisa

Programmi per le feste natalizie. Corso di sci di 5 domeniche sulla neve

Redazione

10 novembre 2016 09:45



La neve è ormai arrivata sopra i 1400 metri e gli impianti cominciano a sparare l'artificiale. L'Uisp di Pisa si prepara, come di consueto, **con un ricco panorama di offerte sciistiche.**

La proposta, come al solito, è pensata su misura delle famiglie, con prezzi calmierati e luoghi facilmente accessibili, dotati di tutti i servizi per grandi e piccini.

Per le festività si svolgeranno a Bardonecchia gli ormai tradizionali pacchetti per Natale, Capodanno ed Epifania, pensati anche con scelta personalizzata dei giorni e prenotabili entro fine novembre.

L'Hotel scelto è il Villaggio Olimpico, che già da anni ospita gli sportivi Uisp con successo, e la formula è tutto compreso (pensione completa e skipass) con forti sconti per i bambini. Per il viaggio è possibile utilizzare la propria auto (il percorso scelto è tutto su tratto autostradale, sempre per favorire gli spostamenti in famiglia) o il treno, visto che la stazione ferroviaria è nel centro del paese.

Presso la sede dell'Uisp di Pisa sarà consegnata l'attrezzatura in uso gratuito (gli sci, gli scarponi, ecc) a tutti coloro che si iscriveranno al tradizionale Corso di Sci: 5 domeniche sulla neve con inizio domenica 22 gennaio 2017.

Infine è già stata fissata la data per il raduno nazionale sulla neve: Neveuisp '17 si svolgerà quest'anno dal 4 al 12 marzo a Pozza di Fassa.

Per ulteriori informazioni visitare il sito della Uisp Pisa o il sito www.sciclubcippo15.it, o recarsi presso la sede Uisp di Pisa, in via Bonaini 4 (mer. -ven. ore. 17,00- 20,00) o su appuntamento 3460096699 - r.delpunta@uisp.it

I più letti della settimana

Rissa sul volo Ryanair: aereo dirottato a Pisa

Maltempo: tromba d'aria scoperchia la stazione di Ripafratta

Maltempo: a Pisa si attende la piena dell'Arno

Maltempo, si aspetta la piena del Serchio: decine di interventi dei Vigili del Fuoco

Meningite a Cascina: colpita una bimba di nove anni

Uisp Scandicci/Le Signe: ecco chi sono i delegati per il congresso provinciale

Pubblicato il 10.11.2016 alle 14:26

NEWS

LASTRA A SIGNA/SIGNA – Entro la fine del 2016 al massimo all’inizio del 2017, si svolgeranno i congressi per tutti i livelli della Uisp in Italia. Per quanto riguarda il comitato di Firenze la data fissata è il 14 gennaio 2017 e in quella occasione verranno rinnovati gli organismi dirigenti e si tratteranno le linee programmatiche per il prossimo quadriennio. Ma l’occasione del congresso è anche un momento di riflessione su ciò che la Uisp rappresenta oggi sul territorio “e ciò che vorremmo diventasse in futuro – si legge in una nota – in modo da mostrarsi sempre più vicina a coloro che ne fanno parte e ai cittadini”. Anche per questo, e per eleggere i delegati che parteciperanno al congresso fiorentino, sono state programmate una serie di assemblee pregressuali nei territori di riferimento delle Delegazioni Uisp. Per la zona delle Signe e Scandicci l’assemblea si è svolta lunedì scorso presso il Circolo l’Ulivo a Lastra a Signa alla presenza del presidente provinciale uscente **Mauro Dugheri**, del vice-presidente **Andrea Cammelli**, del direttore provinciale Uisp **Paola Chiarantini**, del sindaco di Lastra a Signa **Angela Bagni**, dell’assessore allo sport del Comune di Signa **Marinella Fossi**, dell’assessore allo sport del Comune di Scandicci **Andrea Anichini**, del presidente della Società Iride **Monica Pisapia**, di **Andrea Nepi** della Pubblica Assistenza di Signa e del candidato alla presidenza Uisp Firenze al prossimo congresso **Marco Ceccantini**.

Serata anche di contributi da parte dei partecipanti e nomina dei delegati per il congresso fiorentino che sono: **Stefano Nistri**, **Daniilo Senesi**, **Giampiero Monti**, **Andrea Mattesini**, **Alessandro Baldi**, **Franco Terreni**, **Maria Luisa Frucello**, **Martina Corzi**, **Leonardo Del Rosso**, **Maurizio Mignolli**, **Elena Portolani**, **Francesco Ambrogetti**, **Giacomo Targetti**, **Marco Fratini**, **Antonio Corti**, **Stefano Coletti**, **Cecilia Luigetti**, **Fabio D’Angelo**, **Lucia Giannelli**, **Federico Braccini**, **Stefano Fischì**, **Anna Maria Galdiero**, **Fabio D’Angelo**, **Katjusa Citerinesi**, **Anna Barzini**, **Laura Fanfani**, **Stefania Nistri**, **Rinaldo Calcini**, **Valentina Donnini** e **Gianni Taccetti**.

Ma quella di lunedì è stata anche l’occasione per le due delegazioni per concludere la fase di collaborazione tecnica iniziata a fine 2015 mentre dal 2017 chiederanno l’unificazione in una unica delegazione territoriale intercomunale rappresentativa dei Comuni di Scandicci, Lastra a Signa e Signa.

I delegati uscenti **Stefano Nistri** (Scandicci) e **Gianni Taccetti** (Le Signe) hanno analizzato il lavoro svolto i risultati ottenuti e anche le proposte di natura politico sportiva da sollecitare alle varie amministrazioni, enti e associazioni dei tre territori comunali.

Tra le note positive il numero dei soci (9.476 così suddivisi: Scandicci 6.066, Lastra a Signa 2.285, Signa 1.125) con particolare attenzione alle attività rivolte alle fasce più deboli come gli anziani e i bambini, con gare, corsi, momenti formativi e di specializzazione, campi estivi, attività fisica

adattata, interventi su disabilità, manifestazioni ricreative e giocose , attenti alle esigenze dello “sport per tutti i cittadini”. Il settore tecnico delle delegazioni è stato coordinato da **Cristina Brilli** e **Alessandro Tarchi**.